

# Case protette e Rsa per anziani le rette rischiano di aumentare

Le strutture non ce la fanno più con i costi dei materiali raddoppiati. Si è aperto un tavolo in Regione

## IMOLA

LUCA BALDUZZI

Il caro energia picchia duro anche sulle Cra-Case residenza anziani e sulle case di riposo. Qualcuno fra i gestori privati accreditati sta cominciando a pensare di mettere mano alle tariffe dei servizi. Nelle strutture pubbliche, invece, le società di gestione hanno avviato una discussione con la Regione Emilia-Romagna per prendere in considerazione tutti i possibili, anche se limitati, margini di manovra.

### Possibili aumenti

«Per ora, abbiamo triplicato le spese, triplicato – scandisce **Sofia Castellari**, direttrice di Villa Armonia, casa protetta privata a Imola –. Tutto il materiale e le attrezzature, tutto è aumentato di prezzo. Stiamo valutando, proprio a causa di questi aumenti, di aumentare la retta, perché se no non riusciamo forse a sopravvivere. La situazione è molto, molto preoccupante». Contemporaneamente, «abbiamo la nostra associazione, che è l'associazione Anaste (Associazione nazionale strutture territoriali e per la terza età, ndr), e valuteremo anche lì se possiamo prendere delle misure – anticipa –. Volevamo valutare, ad esempio, dei consorzi. Siamo ancora in una fase molto iniziale di analisi più che di valutazione. Il caro bollette si ripercuo-

te su tutto».

### Smart working per risparmiare

«Nel bilancio di previsione del 2022 avevamo già accantonato 200.000 euro in più per le spese energetiche, adesso ritroviamo a doverne prevedere ulteriori 150.000 – spiega **Stefania Dazani**, direttrice dell'Asp del circondario imolese –. E questo nonostante siano già stati fatti interventi per l'efficientamento energetico alla Cra Cassiano Tozzoli e in quella di Medicina, e siano in corso quelli alla Cra Fiorella Baroncini, non senza difficoltà da parte di Bryo». Dunque, «speriamo che la Regione Emilia-Romagna continui a dimostrare la sensibilità che ha sempre dimostrato nei confronti degli enti accreditati, perché non ci possiamo permettere di non destinare tutte le risorse che abbiamo a disposizione per il sostegno dei nuclei familiari più fragili – sottolinea Dazani –. Stiamo valutando un ritorno allo smart working che ci consentirebbe di ridurre gli orari di apertura al pubblico degli uffici per risparmiare sul riscaldamento».

### Le coop sociali

«Nei primi sei mesi di quest'anno le bollette dell'energia elettrica e del riscaldamento sono triplicate – aggiunge **Monia Zavagli**, responsabile Area socio-sanitaria di Seacoop, che gestisce la casa



La Rsa Fiorella Baroncini è una delle strutture pubbliche gestite dall'Asp imolese. FOTO MMPH

residenza anziani di via Venturini in rappresentanza del consorzio Comunità solidale –. In tutte le strutture abbiamo già fatto tutti gli adeguamenti possibili sul fronte dei risparmi, come per esempio l'illuminazione a led e ottimizzata. In tutte le strutture i contratti per la fornitura di altri servizi, come la mensa, i trasporti, a cui non vogliamo rinunciare perché significherebbe privare gli ospiti dei momenti di convivialità, e le manutenzioni, sono già stati adeguati al rialzo dell'8-9%. E al centro DonLeo Commissari, dove siamo in affitto, decisioni di questo genere non sono di competenza nostra ma del pro-

prietario dell'immobile». Insomma, «per noi i margini sono molto ridotti, e si assottigliano sempre di più – osserva –. Certamente, le tariffe tengono conto delle spese per il personale e dei costi di gestione, e proprio per questo è in corso un confronto su questo argomento con la Regione Emilia-Romagna».

«Noi gestiamo due Cra accreditate a Tossignano e Fontanelice e dai dati che vanno da gennaio a giugno le utenze, energia elettrica, riscaldamento e acqua, hanno un costo più che duplicato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno – spiega per parte sua **Michela Burattini**, amministratri-

ce delegata di Solco prossimo –. Nei servizi regionali le rette sono definite dalla norma regionale e quindi per noi non sono ritoccabili ed anche la quota pagata dal Fondo regionale della non autosufficienza. Per questo vi è un tavolo aperto in Regione in cui il mondo cooperativo sta chiedendo il riconoscimento dei costi aggiuntivi di cui le utenze sono solo una parte. Tutti i fornitori nel corso del 2022 ci hanno applicato aumenti: cibo, pannoloni, prodotti medicali, lavanderia, stanno chiedendo aumenti fino all'8%. Così, senza alcun ritocco delle entrate a breve la situazione potrebbe divenire insostenibile».